

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 1° DICEMBRE 1881

2689. Le Giunte comunali di Gissi, San Buono, Carpeneto Sinello e Casalanguida appoggiano coi loro voti la domanda inoltrata dal comune di Vasto per ottenere che sia ristabilita in quella città una sezione del tribunale civile e correzionale.

2690. Il municipio di Naro invia una petizione per provvedimenti relativi alla esecuzione della legge, che aboli le decime ecclesiastiche.

2691. La rappresentanza cittadina di Monselice rivolge vive istanze alla Camera, perchè sia affrettata la costruzione della linea ferroviaria Monselice-Legnago, i cui lavori dovrebbero essere intrapresi nell'anno in corso.

PRESIDENTE. L'onorevole Tenani ha facoltà di parlare sul sunto delle petizioni.

TENANI. Con la petizione 2691 il municipio e molti cittadini di Monselice si rivolgono alla Camera, perchè siano iniziati i lavori per la costruzione del tronco di ferrovia Este-Monselice e domandano del pari che il punto di congiunzione o d'attacco, come dice, se non m'inganno, la legge, abbia luogo alla stazione di Monselice. Per la stessa ragione per la quale tre giorni sono demandai che una petizione del municipio d'Este, formulata in senso precisamente contrario a questa, fosse dichiarata d'urgenza ed inviata alla Commissione generale del bilancio, chiedo che anche la presente petizione sia dichiarata d'urgenza ed inviata alla stessa Commissione generale del bilancio.

PRESIDENTE. L'onorevole Tenani chiede che la petizione 2691 sia dichiarata d'urgenza.

(L'urgenza è accordata.)

In pari tempo l'onorevole Tenani prega la Camera di voler deferire l'esame di questa petizione alla Giunta generale del bilancio.

Pongo ai voti questa proposta.

(È approvata.)

CONGEDI.

PRESIDENTE. Chiedono un congedo per motivi di famiglia gli onorevoli Fortunato, di giorni 3, Meardi di giorni 7; per ufficio pubblico l'onorevole Elia di giorni 3.

Se non vi sono obiezioni, questi congedi s'intenderanno accordati.

(Sono concessi.)

PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Di Lenna a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

DI LENNA, relatore. Mi onoro di presentare alla

Camera la relazione sul disegno di legge per l'applicazione della legge del 26 marzo 1865 ai militari della regia marineria, che presero parte alle campagne del 1848 e del 1849. (V. Stampato, n° 250-A.)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

SI DÀ LETTURA DI UNA PROPOSTA DI LEGGE DEL DEPUTATO BONGHI.

PRESIDENTE. Gli uffici, nella seduta di questa mattina, hanno ammesso alla lettura una proposta di legge dell'onorevole Bonghi. Se ne dà lettura.

SOLIDATI-TIBERZI, segretario, legge:

« Art. 1. Le Commissioni per i concorsi universitari saranno nominate dal ministro d'istruzione pubblica dietro proposta della Facoltà, alla quale appartiene la cattedra da provvedere.

« Art. 2. La Facoltà non può proporre se non solo un membro sopra cinque, o due sopra sette, tra i professori ordinari che fanno parte di essa; dovrà scegliere gli altri tra i professori ordinari delle altre Facoltà omonime delle Università del regno.

« Art. 3. Non sarà aperto nessun concorso prima che il ministro abbia emanato un regolamento che guidi le Commissioni nei loro provvedimenti e votazioni. »

PRESIDENTE. Si stabilirà poi il giorno dello svolgimento di questa proposta di legge.

COMMEMORAZIONE FUNEBRE DEL DEPUTATO FARA-GAVINO.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, un telegramma del prefetto di Cagliari ci arreca la dolorosa notizia esser morto, ieri, in quella città l'onorevole deputato Fara-Gavino. (Senso)

Fara Gavino, nato a Bosa l'anno 1822, segnalatosi di buon'ora nell'esercizio dell'avvocatura si acquistò, a grado a grado, fama di distinto penalista.

Chiamato spesso dai concittadini agli uffici del comune e della provincia, egli ne adempiva i doveri con quell'affetto del natìo loco, che vivifica le opere, ed allena l'animo in mezzo agli attriti ed alle contese della vita pubblica.

Eletto deputato del collegio di Cagliari nel maggio 1880, l'onorevole Fara Gavino aveva già appartenuto alla undecima Legislatura del Parlamento italiano, alla quinta ed alla sesta dell'antico Parlamento subalpino, dando sempre prova di animo